

In onda su Daily RE TV una nuova puntata del **TG di Quotidiano Immobiliare (PER LA VISIONE CLICCA QUI)** <[http://www.dailyre.tv/watch/section/section\\_id/2](http://www.dailyre.tv/watch/section/section_id/2)>

Questi i titoli:

- Costruzioni: il mercato ha perso il 20%**
- 5° Workshop sul mercato uffici**
- Il mercato uffici di Bologna**
- Sonae Sierra amplia Parque Dom Pedro**
- Irlanda: vicino default mutui**

**Oggi parliamo di:** Aberdeen Asset Management, Accor, Aew Europe S.p.A., Ance, Assoimmobiliare, CB Richard Ellis, CDP Investimenti Sgr, Comune di Parma, Conergy s.r.l., Cresme, Cushman Wakefield, Cushman Wakefield Italy, Dtz International, Federimmobiliare, Fimaa, Fimit SGR - Fondi Immobiliari Italiani, First Atlantic RE SGR S.p.A., Galotti spa, Gecina, Generali Property Investments Sgr, GPR-Global Property Research, Gse, InterContinental Hotels Group, Invesco Real Estate, Italfinance, Jones Lang LaSalle Hotels, Jones Lang LaSalle S.p.A., King Sturge, Lodging Econometrics, Nomisma, Provincia di Reggio Emilia, Rewe Group, RICS - The Royal Institution of Chartered Surveyors, Rreef Spezial Invest, SEB Asset Management, Sonae Sierra, Starwood Hotels Resorts Worldwide, Tecnoborsa Sepa, TerniEnergia, The Leading Hotels of the World, Trivago, Vitali S.p.A.

#### NEWS:

Costruzioni: Cresme, il mercato ha perso il 20% tra il 2007 ed il 2010  
<<http://www.quotidianoimmobiliare.it/index.php?r=post/show&id=127332>>  
Sono 100mila gli immobili in Italia con impianto fotovoltaico  
<<http://www.quotidianoimmobiliare.it/index.php?r=post/show&id=127333>>  
Dal 2000 i prezzi delle case crescono più degli stipendi  
<<http://www.quotidianoimmobiliare.it/index.php?r=post/show&id=127336>>

## Costruzioni: Cresme, il mercato ha perso il 20% tra il 2007 ed il 2010

Roma | Cresme

(ASCA) - Il 2009 e' stato per il mercato delle costruzioni l'anno peggiore dal secondo dopoguerra. E l'anno in corso chiuderà con un altro sensibile calo che determinerà per il quadriennio 2007 - 2010 una perdita complessiva intorno al 20%. E' quanto emerge dal 18° Rapporto Congiunturale e previsionale del mercato delle costruzioni del Cresme presentato oggi a Verona, presso il Centro Congressi di Verona Fiere nell'ambito del Construction Day. "Se esaminiamo le fasi critiche principali per le costruzioni dal secondo dopoguerra - ha rilevato il direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini, nella sua presentazione - : il triennio 1975-1977; i bienni 1982-1983 e 1993-1994; il quadriennio 2007-2010 risulta immediatamente evidente la gravità dell'attuale congiuntura. Nel primo periodo la contrazione del mercato fu dell'11,7%, nel secondo periodo del 7,5%, nel terzo del 9,1%, oggi siamo di fronte ad una crisi innanzitutto più lunga e soprattutto dagli effetti ben più rilevanti con una erosione di circa un quinto del mercato". Due sono i dati più rilevanti in termini di analisi delle stime sull'andamento e sulle prospettive del settore. Il peggioramento della stima relativa al 2010 rispetto a quanto previsto alla fine del 2009, passata da un meno 2,8% a meno 5,9%, la contrazione della crescita preventivata nel 2011 da un 1,6% a un +0,9%. "Nella nostra previsione - ha sottolineato Bellicini - peggiorano i dati delle nuove costruzioni residenziali e, non residenziali, mentre migliora e torna positiva la stima degli investimenti in riqualificazione residenziale, ma in misura assai più contenuta rispetto alla perdita del nuovo. Il risultato è che nel 2010 il mercato delle costruzioni complessivamente registrerà un ulteriore calo intorno al 6%. Mentre nel 2011, auspicando che il Piano Casa 2 e l'ampliamento del patrimonio esistente

inizino a produrre i primi effetti sul mercato residenziale ripartira' un nuovo ciclo edilizio con una crescita comunque inferiore all'1%. In caso contrario anche il 2011 avra' un andamento in perdita e l'avvio del nuovo ciclo verra' rimandato al 2012. Cio' anche come conseguenza del trend ancora negativo del mercato pubblico dovuto allo 'slittamento' dei programmi delle grandi opere e alla contrazione della spesa degli enti locali, che nel 2010 tocca anche le Aziende Speciali. Piu' dinamica del previsto dovrebbe invece essere nel 2011 la domanda di riqualificazione residenziale che dovrebbe caratterizzare il prossimo ciclo edilizio". Per il direttore del Cresme "il 2010 sara' l'anno della 'resa dei conti' in termini occupazionali, in termini di capacita' competitiva delle imprese, in termini di selezione". L'analisi sui bilanci di oltre 1000 imprese della filiera delle costruzioni ha messo in evidenza come, rispetto al gia' difficile 2008, si sia registrato un drastico peggioramento delle performance di bilancio e dei fatturati. Tanto da mettere una seria ipoteca sulla tenuta di una parte del settore. I dati del 2009 mostrano una crisi che interessa tutte le classi dimensionali: certo quelle minori, sembrano soffrire di piu' (-20% le piu' piccole; -16% le medie; -13,4% le grandi): ma tra le grandi quella tra 250 e 500 milioni di euro vedono il fatturato ridursi del 18,8%, quelle oltre i 500 milioni del 10,5%. "L'avvio del nuovo ciclo edilizio appare legato a tre fattori principali - ha concluso Bellicini -. Il primo riguarda la capacita' del PianoCasa2 di incidere come volano sul mercato delle nuove costruzioni residenziali, anche in sinergia con i piani di Housing sociale. L'analisi della stima degli investimenti in costruzioni senza piano casa mostra come la dinamica delle costruzioni nel 2011 risulterebbe negativa, e il comparto residenziale subirebbe una ulteriore flessione negativa del 9% nel 2011 e del 1% nel 2012 per assestarsi, senza crescere, solo nel 2013. Il secondo attiene alla conferma degli impegni in termini di finanziamenti da parte dello Stato a sostegno dei programmi delle opere pubbliche. La scarsita' di risorse, dopo aver colpito le piccole opere e gli enti locali, registra infatti una fase di "slittamento" anche per le grandi opere sopra i 100 milioni di euro. Le attese per il 2011 dovrebbero essere produttive, ma visto quanto accaduto nel 2010, e' bene avere prudenza. Le risposte piu' positive per le opere pubbliche, pur in un quadro difficile, vengono dal partenariato pubblico e privato (in crescita del 13% in termini di investimenti), dal facility management, e dall'energy technology. Mentre si conferma, in questa situazione, la debolezza del comparto delle piccole opere pubbliche di sola esecuzione. Il terzo fattore e' rappresentato dal ritmo con cui crescerà il mercato della riqualificazione del patrimonio esistente. effetti sul mercato delle costruzioni".